

Direzione Regionale: INCLUSIONE SOCIALE

Decreto del Presidente (con Firma Digitale)

N. T00189 del 12/11/2020

Proposta n. 17538 del 11/11/2020

Oggetto:

Rettifica del decreto del Presidente della Regione Lazio del 10 novembre 2020, n. T00187 ("Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Regionale Istituti Riuniti del Lazio" con sede in Gaeta. Nomina del commissario straordinario).

Oggetto: Rettifica del decreto del Presidente della Regione Lazio del 10 novembre 2020, n. T00187 (“Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Regionale Istituti Riuniti del Lazio” con sede in Gaeta. Nomina del commissario straordinario).

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

VISTI

la Costituzione della Repubblica Italiana;

lo Statuto della Regione Lazio;

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale);

il regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9 (Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale);

il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all’art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 282);

la legge regionale 3 febbraio 1993, n. 12 (Disciplina transitoria del rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione Lazio);

la legge 15 luglio 1994, n. 444 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi);

la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo);

la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e, in particolare, gli articoli 10 e 30;

il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, a norma dell’art. 10 della legge dell’8 novembre 2000, n. 328);

la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 (Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP));

il regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17 (Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende

pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB);

il regolamento regionale 6 novembre 2019, n. 21 (Disciplina delle attività di vigilanza sulle Aziende Pubbliche di Servizi alla persona (ASP) e sulle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato);

il regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5 (Disciplina del sistema di contabilità economico-patrimoniale e dei criteri per la gestione, l'utilizzo, l'acquisto, l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP));

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio);

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 (Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione) e, in particolare, l'articolo 34, che detta disposizioni comuni applicabili ai commissari di nomina regionale;

la deliberazione di Giunta regionale 10 ottobre 2008, n. 711 (Determinazione degli oneri connessi allo svolgimento delle attività dei commissari straordinari nominati dalla Regione presso le IPAB previsti dall'art.1 comma 49 della L.R.11 agosto 2008, n.14);

la deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2017, n. 419 (Indirizzi per l'introduzione di un organo di revisione contabile negli statuti delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (II.PP.A.B.) del Lazio e modifica della deliberazione n. 429 del 04/08/2015 concernente "Vigilanza sull'attività delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (II.PP.A.B.)");

la nota del Segretario generale della Regione Lazio del 13 giugno 2016 n. 310341, avente ad oggetto "Conferimento di incarichi – controlli sulle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità";

la nota del Segretario generale della Regione Lazio del 15 novembre 2016 n. 569929, avente ad oggetto "Schemi di decreto del Presidente – linee guida";

il decreto del Presidente della Regione Lazio 5 ottobre 2020, n. T00166, con il quale sono stati nominati il commissario straordinario e sub commissario dell'ASP "Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Regionale Istituti Riuniti del Lazio";

VISTO lo Statuto dell'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Regionale Istituti Riuniti del Lazio", approvato con deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2020, n. 574;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio del 10 novembre 2020, n. T00187 con il quale è stato nominato il commissario straordinario dell'ASP "Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Regionale Istituti Riuniti del Lazio", nella persona del dott. Fabio Bellini, che resterà in carica fino alla nomina dei nuovi organi e, comunque, non oltre sei mesi dal 6 ottobre 2020, data di pubblicazione del DPRL T00166/2020, per l'ordinaria amministrazione e ogni adempimento indifferibile e urgente;

CONSIDERATO che,

1. per mero errore, nelle premesse del citato DPRL T00187/2020, il dott. Fabio Bellini è stato indicato quale soggetto in quiescenza;
2. conseguentemente, occorre procedere alla rettifica del decreto del Presidente della Regione Lazio del 10 novembre 2020, n. T00187, eliminando nelle premesse il seguente periodo: “CONSIDERATO che
 - il dott. Fabio Bellini è stato collocato in quiescenza;
 - la circolare del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 6/2014, concernente “Interpretazione e applicazione dell’articolo 5, comma 9, del decreto legge n. 95 del 2012, come modificato dall’articolo 6 del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90”, chiarisce che il divieto di conferimento di incarichi a soggetti collocati in quiescenza non è applicabile agli incarichi di commissario straordinario nominato per l’amministrazione temporanea di enti pubblici o per lo svolgimento di compiti specifici;
 - conseguentemente non sussistono elementi ostativi al conferimento dell’incarico di Commissario straordinario dell’ASP de qua al dott. Fabio Bellini”;

RITENUTO pertanto di rettificare il decreto del Presidente della Regione Lazio del 10 novembre 2020, n. T00187, eliminando, nelle premesse il citato periodo, fatti salvi i restanti contenuti;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

di rettificare il decreto del Presidente della Regione Lazio del 10 novembre 2020, n. T00187, eliminando, nelle premesse il seguente periodo:

“CONSIDERATO che

- il dott. Fabio Bellini è stato collocato in quiescenza;
- la circolare del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 6/2014, concernente “Interpretazione e applicazione dell’articolo 5, comma 9, del decreto legge n. 95 del 2012, come modificato dall’articolo 6 del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90”, chiarisce che il divieto di conferimento di incarichi a soggetti collocati in quiescenza non è applicabile agli incarichi di commissario straordinario nominato per l’amministrazione temporanea di enti pubblici o per lo svolgimento di compiti specifici;
- conseguentemente non sussistono elementi ostativi al conferimento dell’incarico di Commissario straordinario dell’ASP de qua al dott. Fabio Bellini”.

Sono fatti salvi i restanti contenuti del Decreto del Presidente della Regione Lazio del 10 novembre 2020, n. T00187.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e su www.regione.lazio.it/politichesociali.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Presidente
Nicola Zingaretti